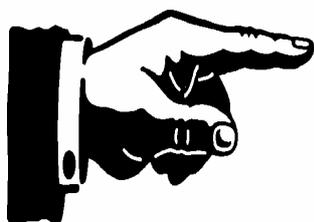


# **IL FENOMENO DELLA GLOBALIZZAZIONE**

**e**

## **LE SFIDE ALLA NOSTRA FEDE**

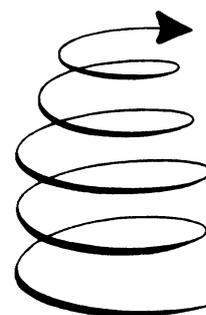
### **Introduzione**



L'intento di questo scritto è quello di aiutare a riflettere su un tema attuale e molto importante: cercheremo infatti di scoprire insieme quali grandi sfide provoca il fenomeno mondiale che va comunemente sotto il nome di "globalizzazione". Di questo fenomeno si è parlato e si parla molto, ed è stato interpretato in svariati modi, con conseguenze assai diverse tra loro.

La globalizzazione è un fenomeno che sta trasformando i valori, i costumi e le forme di vita personale, familiare, sociale e politica. Questo cambiamento è così evidente, che si può dire si stiano trasformando profondamente perfino le culture dei popoli nel mondo. Per questo motivo, è indispensabile un'analisi profonda e accurata per riuscire a capire con obiettività che cosa sta accadendo nel cuore della nostra epoca.

È chiaro che si cammina rapidamente verso la costruzione di un "villaggio" planetario in cui la maggior parte delle persone sarà spinta a pensare ed a vivere nello stesso modo. Ci stiamo di fatto "omologando", vale a dire camminiamo per la prima volta nella storia dell'uomo verso una forma di pensiero e di giudizio uguale per tutti.



Questo processo si sta sviluppando in gran parte, come ha detto Susan Gorge, in forma subdola, nascosta. Quindi, per comprendere quello che sta succedendo non bastano solo alcuni dati generici e

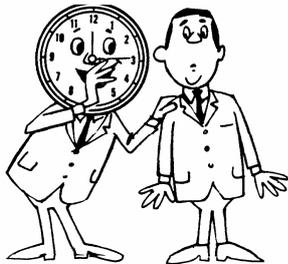


neppure dati statistici; è necessario esplorare profondamente per scoprire quale sia l'ideologia filosofica, antropologica ed etica su cui tale fenomeno si basa.

E se riusciamo a capire che questo movimento sta sconvolgendo la vita umana negli aspetti più profondi, è allora necessario reagire e prendere delle decisioni serie come persone responsabili e soprattutto come cristiani attenti al bene comune.

## 1° L'origine della globalizzazione

Nella decade 1970 - 1980 le grandi società multinazionali, assistite da economisti, antropologi, scienziati ed esperti in informatica, sono giunte a sperimentare ed applicare un nuovo sistema economico,



chiamato neo-liberale. Questo nuovo sistema economico non ha in realtà condotto a nulla di veramente originale e nuovo, ma è riuscito ad attribuire enorme efficacia al principio: "**massimo guadagno con il minimo costo**". La dinamica di questo principio si è sostanzialmente centrata nello sviluppare una forma di concorrenza spietata in tutti i settori, chiamata oggi "competitività"

Ciò significa che si sta perseguendo l'obiettivo di ottenere il massimo guadagno e il massimo risparmio di forze. Il processo avviato ha progressivamente eliminato ogni limite etico.

Punto solido e indiscusso dell'intero sistema è la continua mistificazione dell'importanza della proprietà privata.

Le grandi multinazionali che adottano questo sistema, hanno compiuto un passo sconcertante: si sono appropriate di tutti i mezzi di informazione di massa per possedere un enorme potere di comunicazione, con la precisa finalità di promuovere e attuare tale progetto. Si è



infatti dimostrato che l'informazione è il mezzo che maggiormente determina ed influenza le caratteristiche di questo nostro periodo storico. Con la sua irradiazione modifica tutti i campi della esistenza umana: le relazioni, i valori, le mode, gli stili di vita...

Un altro aspetto, tra i più importanti, è stato quello di stabilire una separazione netta fra l'economia reale e l'economia finanziaria. L'analista Don Achille Rossi ha presentato questi dati.

L'economia reale dei beni e servizi (secondo cui ad una certa prestazione di lavoro o ad un determinato bene, corrisponde un preciso valore economico) in tutto il mondo è pari, annualmente, a 6.500 miliardi di dollari.

L'economia finanziaria (quella che si basa, invece, sulle speculazioni di borsa, sull'acquisto, la gestione e la rivendita di posizioni dominanti sul mercato azionario, sullo sfruttamento di plusvalori, per così dire, "virtuali") riesce a muovere transazioni giornaliere di 2000 miliardi di dollari, **cioè una quantità, 120 volte superiore a quella reale.**

In questo modo, le multinazionali sono arrivate a detenere un potere economico- finanziario così grande che ad esso nessuno Stato del mondo può contrapporsi. Il grande Sociologo Zigmund Bauman sostiene: *"I poteri legislativi degli Stati attualmente non hanno nessuna possibilità di emanare norme sovrane, piuttosto sono stati pericolosamente lesionati. Si è aperto un immenso vuoto per gestire la politica dei paesi"*<sup>1</sup>.

### **Principio filosofico fondante dell'ideologia. Su quali idee "forti" si sostiene questo sistema?**

Le Multinazionali con la collaborazione di filosofi ed ideologi hanno formulato un principio che attraversa tutta la ideologia del neo-



---

<sup>1</sup> Fondazione Balducci. Globalizzazione: quando, Perché e Per chi

liberalismo economico. Il principio si può riassumere in queste parole: "la **Ragione strumentale**"<sup>2</sup>.

Secondo questo principio la Ragione nell'epoca post- moderna, mira ad individuare non più -come nei tempi antichi- i fini ultimi dell'uomo e della vita, bensì quali siano i mezzi adeguati al raggiungimento degli scopi dell'uomo, scopi che possono essere tantissimi.

Procedendo in questo modo, però, la Ragione è diventata, appunto, "strumentale" cioè adattabile a qualunque scopo, e quindi subordinata, sottomessa all'assetto dominante esistente. Oggi la vita è sempre più soggetta a questo processo di "razionalizzazione", nel senso che tanto più è cresciuta la libertà (meno vincoli in tutti gli ambiti) e l'abilità nel calcolare i mezzi opportuni, tanto più è aumentata però la passività nella scelta dei fini.

Questi fini sono oggi imposti dall'esigenza di dominare la natura e controllare gli uomini, in modo da rendere tutto funzionale alla riproduzione del sistema.

L'accrescimento del potere di una parte degli uomini ha un costo enorme: l'uomo viene progressivamente estraniato dalla natura (non vi sono legami di nessun tipo se non quelli funzionali), dalle cose su cui esercita il potere che diventano tutte equivalenti (anche se sono in realtà molto diverse tra loro). L'uomo si trova ad esercitare un dominio livellatore, perché ogni cosa, e l'uomo stesso come forza-lavoro, possa essere manipolata dall'industria.

Attraverso la divisione del lavoro e i sistemi di produzione, il dominio di questo sistema viene ad estendersi anche sugli uomini; a ciò contribuisce largamente anche "l'industria culturale" che trasforma la cultura in merce di scambio come tutte le altre ed esercita nel contempo un grande potere sul "consumatore" grazie alla



---

<sup>2</sup> Horkheimer: dialettica dell'illuminismo.

mediazione del divertimento. Espressione tipica di ciò è la televisione che così come è concepita e trasmessa toglie spazio alla possibilità di pensare tutto quello che potrebbe essere critico nei confronti del sistema, porta all'atrofia dell'immaginazione e riduce ogni resistenza di fronte alla realtà esistente.



Seguendo questo principio il sistema si è impegnato, insomma, a trasmettere l'idea che per essere moderni ed efficaci, tutto deve essere "razionale" (nel senso sopra detto) e tutto deve servire come strumento: la persona umana, la famiglia, lo stato, il lavoro, l'indagine scientifica, la scuola, la salute, le associazioni, la politica, la cultura. E **anche la religione.**

## 2° L'ideologia di riferimento



In questo tempo in cui si sta trasformando perfino la cultura, sembra importante riflettere profondamente sulla ideologia elaborata e trasmessa astutamente da queste nuove potenze che si sono collocate al di sopra di ogni politica e di ogni norma giuridica, e pertanto, non sono di fatto più controllabili.

Queste sono le idee che alcuni analisti sono riusciti a sintetizzare.

◇1<sup>a</sup>.- L'economia neoliberale appare come l'unica che può assicurare la crescita economica.

◇II<sup>a</sup>.- Tutte le realtà temporali devono entrare nella dinamica della competitività sopra descritta, con la finalità

di raggiungere un progresso economico stabile ed equilibrato. Quindi, tutto diventa strumento, e perfino merce: l'educazione, la salute, gli organi del corpo umano, l'uomo stesso.

◊III<sup>a</sup>.- Uno sviluppo economico di qualità è possibile solamente privatizzando i mezzi di produzione. A tale fine è stato necessario ridurre progressivamente i poteri degli Stati a ruoli secondari: sicurezza delle persone, fiscalizzazione, difesa militare.

◊IV<sup>a</sup> Solamente le multinazionali possono assicurare: l'indagine scientifico-tecnologica più avanzata, la crescita della produzione in grande scala e un lavoro assai più produttivo.

◊V<sup>a</sup> Una società moderna **deve** raggiungere un potere d'acquisto tale che possa soddisfare tutte le proposte del mercato (che diventano, di fatto, necessità): divertimento, viaggi, vacanze, mezzi elettronici, informazioni..... Più si consuma, infatti, più dinamico sarà il mercato.

◊VI<sup>a</sup> La concorrenza, o meglio, la competitività a tutti i livelli è la condotta e la modalità di rapporto necessaria al fine di condurre al massimo sviluppo dell'umanità.

◊VII<sup>a</sup>.- Il sistema neo-liberale, persegue ed assicura il reale sviluppo economico di tutti, senza creare emarginazioni di nessun paese e di nessuna razza.

### **Conseguenze positive della globalizzazione**



**1°** Un enorme sviluppo scientifico e tecnologico. È impressionante valutare come la tecnologia abbia cambiato, da un estremo all'altro del mondo, il modo di vivere.

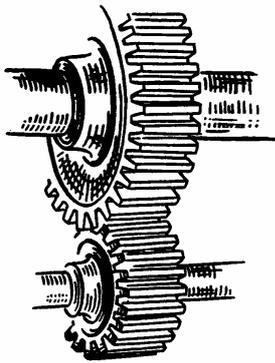
**2°** Un aumento della produzione di beni e servizi significativo. Oggi il mondo avrebbe concretamente la possibilità di alimentare tutti

gli uomini.

3° Un vertiginoso ed imponente trasferimento di capitali virtuali.

4° L'informazione è arrivata a livelli planetari; in ogni momento possiamo essere informati su tutto quello che succede nel mondo (anche se ben sappiamo che le "fonti" dell'informazione dipendono anch'esse da quegli stessi obiettivi di massimo profitto, economicità e competitività che abbiamo già descritto, e che quindi spesso tali "fonti" non sono affatto libere ed obiettive).

### Conseguenze negative



Elvio Bonalumi osserva: *"questa ideologia sottomette l'uomo al servizio della crescita economica e non l'economia al servizio dell'uomo"*<sup>3</sup>. Una ideologia, cioè, profondamente strumentale e materialistica. Non vi appare alcun riferimento alla dimensione sociale della vita, neppure ai valori umani fondamentali che permettono una vita umana e una vera vita

democratica, come: la libertà, la giustizia, la solidarietà. È una ideologia centrata sul profitto e sullo sfrenato sfruttamento dei beni da parte di un solo settore della società: gli "intoccabili".

Lo scrittore Carlo Sgorlon non ha nessuna paura di definirla come *"ideologia materialistica e più pericolosa della marxista, perché subdola nel suo modo d'insinuarsi nelle coscienze e finisce con l'addormentarle. Questo Occidente ha venduto l'anima al denaro, allo sfruttamento delle risorse naturali, al divertimento ed alla opulenza"*<sup>4</sup>.

Qualcuno sostiene che è l'instaurazione di una dittatura del potere economico- finanziario. Infatti, la missione della politica concepita come costruzione della città (della società) è stata ridimensionata, e deve essere

---

<sup>3</sup> Finanza e mercato. Riflessione etica.EDB

<sup>4</sup> Novella:Le sorelle boreali.

sottomessa a questa logica del profitto e non più al servizio del bene comune. Tutti i grandi critici di questo sistema affermano che tutti gli Stati, e in forma speciale quelli del terzo mondo, sono esposti a qualsiasi rappresaglia economica senza possibilità reale di difesa.

Certamente, questa ideologia, trasmessa in forma subdola, crea una mentalità, una cultura e una prassi di vita in cui tutto viene freddamente calcolato prima e strumentalizzato.

### 3° L'antropologia strumentale



Don Achille Rossi, durante una conferenza, ha affermato: *“Questo è il punto su cui rifletto molto, perché a me sembra che, finché non si riesce a scoprire la antropologia nascosta dietro il sistema economico attuale, non può succedere nulla, poiché l'immagine di uomo che c'è sotto è fondativa”*<sup>5</sup>.

È un'affermazione molto categorica che fa pensare che si sta generando una nuova forma di uomo. Questo ci obbliga a ricercare con molta responsabilità la visione antropologica che propone questo sistema. Infatti non si può capire la mentalità dell'uomo contemporaneo se non si riflette sulla visione che la promuove e la sostiene con un preciso disegno.

#### **a) Che visione d'uomo promuove?**



◇1° L'uomo moderno per situarsi bene nel contesto culturale attuale viene spinto ad essere pienamente autosufficiente. E pertanto, ogni persona deve liberarsi da qualsiasi forma di dipendenza: religiosa, sociale, economica, politica ed anche etica.

Ogni persona deve autogestirsi, crearsi uno spazio di **assoluta libertà**. Questo richiede un processo di

---

<sup>5</sup> Fondazione Balducci- globalizzazione

liberazione da tutte le imposizioni mantenute nel passato sugli aspetti fondamentali della vita.



◇2° La vera vocazione dell'umanità è quella di dominare la creazione. Da qui nasce l'uomo "faber", competitivo che utilizza tutto; le conquiste scientifiche e tecnologiche sono utilizzate per migliorare la produzione e sfruttare al massimo le risorse del mondo. Fa emergere anche l'uomo che lotta per dominare sugli altri, per eccellere ed essere superiore, emarginando così, i più deboli (gli inutili), i quali non sono invece "indipendenti", né possono godere di quelle forme di "assoluta libertà" concepite dal sistema attuale.



◇3° Il lavoro deve essere concepito come uno strumento per aumentare la produzione; "il lavoro stesso si compra, si vende e ...si butta via quando è necessario per diminuire i costi"<sup>6</sup>. E con esso l'uomo che lo realizza!

◇4° Il rapido sviluppo economico e le scoperte tecnologiche sono riusciti ad offrire un'infinità di prodotti. E l'informazione è riuscita a provocare nella gente un'infinità di "bisogni" sempre più urgenti. E' così apparso **l'uomo che consuma**. Quindi, questo movimento mondiale, fa credere che l'uomo si realizza pienamente **quando possiede** e non quando riesce ad essere se stesso. Achille Rossi afferma che: "L'uomo **è stato ridotto** a un fascio di bisogni".<sup>7</sup> Si tratta dunque di un uomo davvero libero?



◇5° Secondo questa antropologia, la concorrenza su tutti gli aspetti della vita umana permette di mettere in qualche

---

<sup>6</sup> Slogan di un scrittore americano

<sup>7</sup> Fondazione Balducci

modo in equilibrio la convivenza sociale, il mercato e le relazioni internazionali.

## **b) Conseguenze antropologiche.**



E' necessario a questo punto proporre una critica a questa nuova antropologia. Questa visione dell'uomo sta trasformando i modelli di vita, i punti di riferimento, crea correnti di pensiero, si stanno proponendo nuovi criteri di giudizio sulla vita delle persone, sulla politica, sul ruolo dello Stato e delle Associazioni Internazionali. Questo significa: un cambiamento profondo della cultura.

È apparso l'agnosticismo. Da una parte, l'uomo moderno è una persona che ha fiducia solamente in quello che vede, si misura e si compra. Dall'altra parte, si sta spegnendo il riferimento a tutto ciò che è trascendente, amore, verità, solidarietà, libertà vera, vita eterna e Dio.

### Si sta imponendo un relativismo

Non esiste nessun principio assoluto. Tutto è discutibile, anche i diritti fondamentali: come la dignità della persona, il valore della vita sociale, l'importanza del bene comune. Questo perché la persona stessa è strumento del sistema.

### È emersa un cultura narcisista.

Oggi tutto cambia rapidamente e profondamente. Il tempo ha un significato puramente economico e pertanto nessun processo umano che sia conforme al sistema imperante riesce a far maturare o solidificare l'affettività umana e questo crea difficoltà nell'assumere impegni che esigono responsabilità.

Per questa ragione, questo fenomeno crea la persona immatura, egocentrica ed individualista.

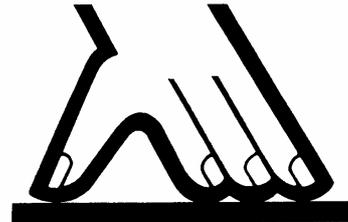
Può sembrare che questa antropologia sia ancora lontana da noi, ed invece -a ben guardare- essa è entrata nella nostra società più profondamente di quello che si pensa.

Si consideri ad esempio la cultura narcisistica, che determina spesso l'immaturità di molti genitori della nostra epoca.

L'individualismo che conduce alla competitività senza nessun freno è un normale modo di agire per molti datori di lavoro.

#### 4° L'etica trasmessa dalla globalizzazione

I principi etici che si stanno diffondendo riescono ad orientare, in una forma inedita, la condotta delle persone e delle Istituzioni politiche, civili, mediatiche e religiose. Cerchiamo di sottolineare le proposte etiche più rilevanti diffuse da questo movimento planetario.



◇1°.- L'individuo, per raggiungere la sua propria identità, deve essere libero. Questa libertà deve svincolarlo dai "miti etici" del passato: come il bene comune, la giustizia sociale, la solidarietà verso i poveri o i bisognosi.

◇2°- La persona, nel tempo post- moderno, inoltre deve emanciparsi dall'influsso delle verità assolute, dalla religione imposta e dalle tradizioni del passato, quindi lasciarsi muovere esclusivamente dai propri bisogni o sentimenti. **Fare quello che più piace**: questo significa essere autentico ed autonomo.

◇3°- L'individuo deve capire che per raggiungere un vero successo deve competere con gli altri per non essere sopraffatto. Deve imperare la legge del più forte.

◇4°- La religione è un assunto assolutamente privato e non deve intromettersi nelle realtà temporali.

◇5°- Nell'ambito sociale, la vita privata e pubblica devono essere centrate soprattutto nell'ottenere il massimo guadagno con il minimo costo. Il beneficio pertanto deve stare in funzione del proprio profitto. Il bene comune si riduce, fondamentalmente al bene personale di ciascuno.  
Dunque il bene "comune" non esiste più.

### **Una critica.**

Questa etica sta penetrando nella condotta di quasi tutti gli uomini del mondo. È cercato e accettato da quasi tutti il principio: massimo guadagno con il minimo sforzo.

L'esercizio di una falsa libertà senza nessun punto di riferimento al bene personale e sociale, è una norma abituale di vita per molte persone.

Si va imponendo nella convivenza sociale il pluralismo religioso o l'agnosticismo, e ciò senza provocare alcuno stupore o scandalo. Il consumismo è un'abitudine per moltissimi senza prendere in considerazione la realtà dei poveri, che sono la maggioranza nel nostro pianeta.

In conclusione, sta scomparendo il senso e la consapevolezza di appartenere a una comunità sociale.



## **LE SFIDE ALLA NOSTRA FEDE**

### **Introduzione**



Tutto ciò che abbiamo appena osservato sulla "globalizzazione" fa comprendere che essa non appare solamente come l'esplosione di un puro e semplice sistema economico- finanziario, se pure preoccupante, ma anche di un vero e proprio movimento che sta promuovendo, con tutti i mezzi (leciti o illeciti) la nascita di una nuova cultura, la quale va introducendo

cambiamenti profondi nella vita degli uomini e delle donne di oggi.

Tutto quello che sta succedendo pone realmente delle sfide in modo profondo alla nostra fede nel Vangelo.



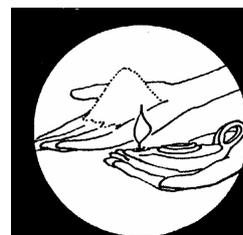
Attraverso l'analisi svolta si è reso evidente che l'immagine cristiana dell'uomo è stata trasformata, quasi capovolta. La persona umana, infatti, non viene più percepita con la propria dignità di figlio di Dio, con la propria

missione di costruire un mondo nuovo, un mondo basato sull'amore, sulla libertà, sulla giustizia.

Se esiste, dunque, una globalizzazione che "azzerà" i diritti e i valori cristiani, è urgente "globalizzare" la visione cristiana dell'uomo e del mondo.

È bene ricordare, in proposito, le parole straordinarie di Papa Paolo VI nella sua famosa esortazione pastorale sulla evangelizzazione del mondo contemporaneo, quando egli afferma che evangelizzare significa: *"raggiungere, quasi sconvolgere, mediante la forza del Vangelo, i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli della vita dell'umanità che sono in contrasto con la Parola di Dio e con il disegno della Salvezza"*<sup>8</sup>.

Questo Papa ci fa capire che il Vangelo deve penetrare tutte le dimensioni della vita umana. Per questo, di fronte all'enorme trasformazione alla quale stiamo assistendo, è necessario discernere se la nostra fede sia capace d'illuminare la cultura emergente.



---

<sup>8</sup> E.N.n°19

## 1° Gesù e il Regno di Dio



Nella storia umana, Gesù Cristo è stato l'unico che è riuscito a dare storicamente una svolta radicale all'umanità.

Lui è venuto al mondo per annunciare e costruire un mondo nuovo. *“Bisogna che io annunzi il Regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato”*<sup>9</sup>

L'annuncio del Vangelo è stato l'assoluto di Gesù. Infatti Egli è venuto ad annunciare e a costruire il Regno di Dio, cioè un mondo nuovo. Quando Gesù parlava del suo Regno non si riferiva solamente a un paradiso celestiale, ma ad un mondo nuovo da costruire in questa terra, ad un progetto di mondo che si deve realizzare nel tempo e nella storia, per poi entrare in quello futuro.

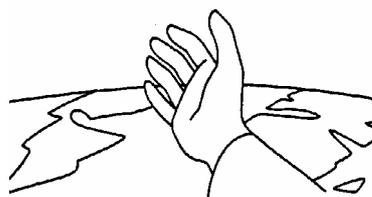
Il Regno del cielo e quello della terra sono un unico Regno. Qui si costruisce il futuro dell'uomo e del Regno.

Il Vangelo che Gesù ha proposto è di uno spessore sorprendente, sia personale che sociale e politico.

Ascoltiamo come inaugura il suo Regno: *“Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e dare ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore”*<sup>10</sup>.

Questo annuncio è molto coerente con il grande discorso programmatico della montagna sulle Beatitudini.

*“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché*



---

<sup>9</sup> Luc. 4,43

<sup>10</sup> Luc.4,18-19



Dio"<sup>11</sup>.

*erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno di*

Ma c'è ancora di più. Gesù ha voluto dimostrare, con le parole che seguono, che il Vangelo non è solamente un messaggio teorico, ma è già una realtà storica e viva: *"Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella. E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me"*<sup>12</sup>.

Da tutto questo si percepisce con chiarezza che la missione di Gesù si è concentrata per riscattare la massima dignità di ogni uomo, del povero, del peccatore, del malato, dell'emarginato, del disprezzato. È un messaggio antropologico, tremendamente umano, ma con una prospettiva trascendente.

Dio e la casa di Dio sono la meta.

Il Vangelo di Gesù è trasformazione, è vita piena, è umanità nuova, anche se in mezzo a gravi problemi e alle forze del male.

Gesù si è preoccupato di tutti i problemi dell'umanità del suo tempo, e proclamava la Buona Novella a tutti, e in tutte le regioni; sanava gli ammalati, perdonava i peccatori, risuscitava i morti, dava il pane agli affamati.

qualcuno potrebbe pensare che Gesù non ha dato importanza alla vita



---

<sup>11</sup> Mt.5,3-10

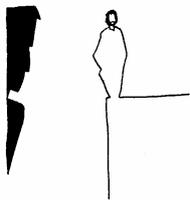
<sup>12</sup> Luc.7,22-23

religiosa o al culto.

Questo non è vero, perché ha sostenuto che la vera religione è visitare le vedove, aiutare i poveri e, oltre a ciò, andare all'altare di Dio ad offrire la propria vita ed a ricevere nuova forza per contribuire alla realizzazione del Regno.

Non c'è accesso al cielo per coloro che non hanno amato il povero, l'ammalato, il prigioniero: *"Avevo fame e non mi avete dato da mangiare , avevo sete e non mi avete dato da bere,... non mi avete visitato o soccorso quando avevo bisogno"*.

## 2° Le sfide alla nostra Fede



Come abbiamo rilevato l'umanità vive oggi un nuovo periodo della storia, possiamo dire una trasformazione inedita nel modo di essere, di vivere, e di vivere insieme. Senza dubbio c'è stato uno sconvolgimento anche nelle modalità di vivere la nostra fede.

Che cosa dobbiamo fare per recuperare una fede che riesca a raggiungere, a "far presa" sugli stili e sui modelli di vita, sulle correnti di pensiero e sui valori determinanti?

Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II e, da poco, anche Papa Benedetto XVI, hanno affermato come aspetto di massima importanza quello che ha sostenuto la Chiesa intera nel Concilio Vaticano II: *"bisogna scrutare i segni dei tempi alla luce del Vangelo, così che, in un modo adatto a ciascuna generazione, si possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini, sul senso della vita presente e futura"*<sup>13</sup>

Che cosa sono i segni dei tempi? Sono irruzioni di Dio attraverso la storia, per aiutare l'Umanità a portare il Regno di Dio a nuove mete, ad un mondo sempre migliore.

---

<sup>13</sup> G. S. n°4

Gesù stesso ha indicato la presenza dei segni dei tempi nel mondo: "I farisei chiesero a Gesù che mostrasse loro un segno del cielo. Egli rispose: "Quando si fa sera,



voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo, e non sapete distinguere i segni dei tempi?"<sup>14</sup>

Questo compito spetta a tutti noi: scrutare con diligenza i Segni del nostro tempo per renderci capaci di individuare quali valori siamo chiamati ad illuminare con il Vangelo. La realtà del tempo moderno è molto complessa e pertanto ci sono moltissimi aspetti che sfidano il nostro credo, la nostra fede.

Penso sia molto sensato scoprire i segni più importanti. Cerchiamo, quindi, di discernere i segni che Dio sta suscitando nel cuore del mondo attuale, nella nostra città, per crescere come credenti ed essere testimoni.

### 3° La libertà cristiana

Tra le molteplici trasformazioni provocate dal fenomeno della globalizzazione è molto evidente quella della c.d. "massificazione", dell'uniformità del pensiero, del giudicare e dell'agire.

Questo impedisce o non dà spazio a decisioni personali o a scelte che si discostino da quelle tipiche della mentalità corrente.

Nonostante tutto questo, si percepisce, che **la libertà** è anche oggi, e più che mai, l'anelito più travolgente che palpita nel cuore di



---

<sup>14</sup> Mt.16,2-3.

tutti gli uomini e donne del mondo.

Sembra che tutti siano stanchi di essere manipolati e omologati, almeno per alcuni aspetti. Per questo motivo, i giovani sperimentano questo forte desiderio di libertà, però gli ostacoli che incontrano li spingono alla tentazione di fuggire verso una libertà illusoria.

L'adulto, per parte sua, vive questo in modo intenso e sofferente, sperimentando ogni giorno le contraddizioni tra il desiderio di libertà e il concreto svolgersi della vita quotidiana, "incanalato" spesso su percorsi non scelti liberamente, ma imposti dal "sistema" della globalizzazione.

L'anziano soffre la situazione con sconcerto e sconforto, forse perché non ha mai provato l'esperienza di essere protagonista della propria vita.

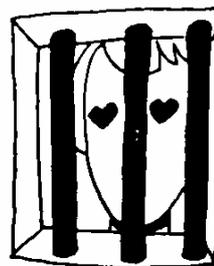
Nel nostro tempo si percepisce, inoltre, una sorta di paura di fronte alla vera libertà, poiché questa scelta implica la difficoltà di uscire dalla "massificazione", dalle dipendenze, da certi stili di vita attuali o superati. Si ha paura di perdere qualcosa.

Sebbene ci sia un desiderio molto forte di libertà, la situazione di "potere" oggi esistente fa pensare che ci saranno dei rischi se vogliamo essere veramente liberi. Questo fa paura.

Ma dobbiamo anche ricordare che non esiste un valore che sia più importante della vera libertà.

Infatti, dobbiamo chiederci: la libertà è, o non è, il valore determinante, che ci permette di essere noi stessi, di essere veri protagonisti della nostra storia? La libertà è, o non è, necessaria per fare le scelte fondamentali per essere veri discepoli di Cristo?

San Paolo ha detto con stupore: *"Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati alla libertà. Purché questa libertà non*



*divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri*<sup>15</sup>.

E anche San Tommaso d'Aquino sostiene: *"La libertà è la capacità di scegliere il bene"*



Se è vero che la libertà è un dono di Dio, e che essa aiuta tutti a fare delle scelte per essere fedeli al Vangelo, vuol dire che quest'anelito quasi incontenibile ad essere veramente liberi viene da Dio come uno dei segni dei tempi che porterà il mondo attuale a fare

un "salto di qualità", cioè ad essere un mondo più umano, dove ogni uomo sia protagonista, insieme con Dio, del Regno.

Gesù, infatti, ha posto come condizione fondamentale per essere suoi discepoli, proprio la libertà. Sempre, ogni volta che "chiamava" qualcuno domandava: "Se vuoi...".

Inoltre, Egli ha annunciato di essere venuto a liberare i prigionieri e a rimettere in libertà gli oppressi.

Va dunque oggi debitamente affrontato e approfondito da ciascuno il tema della libertà, per riscoprirne il vero significato, per assaporarne i frutti più importanti che sono: responsabilità, generosità, impegno, accantonamento dei propri personalismi e vera apertura agli altri.

#### **4° La vera solidarietà**

Un altro segno del nostro tempo sicuramente promosso da Dio, è il valore della **solidarietà**.

Non solamente in Italia, ma in tutto il mondo, stanno emergendo, con una sorprendente forza, iniziative interessanti e sconvolgenti riguardo alla solidarietà.

Il volontariato, le comunità di famiglie solidali, le comunità di base nei paesi poveri, le banche equo-solidali,

---

<sup>15</sup> Gal.5,13

l'economia "no profit", sono segni indiscutibili della presenza nel mondo di una forza divina che spinge ad uscire da una cultura omologante, basata puramente sull'economia di profitto, individualistica e frammentaria.

La personalità e l'opera di Teresa di Calcutta sono, a questo proposito, una risposta illuminante ed un esempio di questa forza irrompente di Dio.

Scriva Madre Teresa: " Non c'è nessuna spiegazione umana che possa far capire perché, proprio in questi ultimi anni, circa otto milioni di persone si dedicano volontariamente alla cura dei più poveri tra i poveri."

E questi si rivolgono ad ogni classe di poveri: ai malati per la droga, agli handicappati, ai malati di Aids.

Quindi è certamente una forza misteriosa quella che muove, poiché porta un respiro di profonda rinnovazione verso una vera fraternità nel mondo contemporaneo.

È una presenza misteriosa dell'amore solidale di Cristo che sprona tutti, è un pungolo dello Spirito Santo che chiama ad essere fedeli al Vangelo.

La solidarietà con le caratteristiche che si percepiscono, fa capire che non si può ridurla a gesti sporadici -come l'elemosina-, ma indica che essa deve essere vissuta in una dimensione, questa sì, globale.

Si tratta di essere solidali nel modo di essere persone, nelle abitudini di vita, e di vita comune.

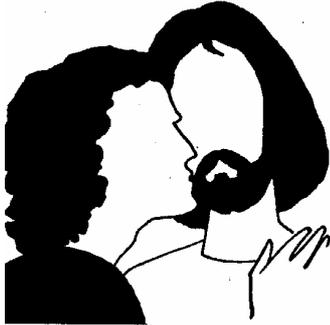
E' questo che esige la realtà del nostro tempo.



L'Umanità negli ultimi anni è stata, infatti, sconvolta e impoverita: la fede nell'uomo come essere "creato a immagine di Dio" e trasformato da Cristo in "luce del mondo e sale della terra", come creatura scelta e benedetta con ogni benedizione, è purtroppo

quasi scomparsa.

Forse, gli occhi di molti uomini e donne si sono fermati a guardare la pura e semplice materialità dell'uomo, o meglio, degli "altri" uomini, giungendo alla paradossale contraddizione di prendere se stessi come "misura di tutte le cose", ma contemporaneamente anche di non riconoscere il pari valore degli "altri", visti solamente come "altro da sé", e dunque meri strumenti per i propri fini, oppure, con indifferenza, "estranei" di cui, a volte, avere perfino paura.



Forse, parte dell'Umanità di oggi è incapace di vedere più in là delle cose temporali e incapace di scoprire la presenza di Dio nella storia.

Forse, come dice il profeta Ezechiele, moltissime persone hanno un cuore di pietra: non si commuovono, come il buon samaritano, verso i feriti sulle strade del mondo. Si constata questa povertà nel percepire l'indifferenza verso gli emarginati, i solitari, gli angosciati, i disprezzati.

La solidarietà, invece, come ha scritto Papa Giovanni Paolo II: "*è l'espressione completa della ricerca del bene comune*".

Non si tratta di cose impossibili, ma di cambiare il nostro modo di vivere all'interno delle nostre famiglie e nella nostra città. I nostri figli non hanno bisogno tanto di cose, quanto di una vita familiare piena di condivisione, di dialogo, di scambio di esperienze di fede.

Si possono potenziare molte attività che esistono tra noi: il Piccolo Rifugio, il Centro di ascolto, il Punto famiglia.

Si possono appoggiare le iniziative verso il terzo mondo, integrarsi al mercato equo-solidale, alla banca Etica.

*“Condividi il pane con l’affamato, fa entrare alla tua casa il povero senza tetto, vesti uno che vedi nudo e non distogliere lo sguardo a quelli della tua carne”.*<sup>16</sup>



### **Domande per riflettere**

◇1<sup>a</sup>.- Quali sono i modi di vivere che percepiamo in contrasto con il Vangelo e che stanno creando una spaccatura fra vita e fede?

◇2<sup>a</sup>.- Ci pare che la mentalità del mondo attuale e la sua cultura sia di ostacolo ad una fede vissuta nella vita concreta della famiglia e del lavoro? Come la sperimentiamo? Che proposte presentare per vivere una vita coerente?

◇3<sup>a</sup>.- Noi come cristiani vincolati con la pastorale della nostra parrocchia che scelte dovremmo fare per essere fermento di una vera libertà cristiana?

◇4.- Che proposte sentiamo di dover fare per appoggiare effettivamente le attività di solidarietà presenti in San Donà?

## **INDICE**

### **I PARTE**

- 1°-L'origine della globalizzazione.
- 2°-L'ideologia di riferimento
- 3°-L'antropologia strumentale
- 4°-L'etica trasmessa dalla globalizzazione

### **II PARTE**

- 1°-Gesù e il Regno di Dio
- 2°-Le sfide alla nostra Fede
- 3°-La libertà cristiana
- 4°-La vera solidarietà